



## VERBALE CONFERENZA DI SERVIZI DEL 28 AGOSTO 2019

per l'approvazione del progetto definitivo-esecutivo:

**“Opera di presa Col de Ter – Esecuzione di scogliera e riempimento di terrapieno per contenimento tubazione rete idrica. Opera di presa Bedin – Esecuzione di terrapieno per supporto e contenimento tubazione rete idrica”**

Codice intervento: **D19-hydr-0110**  
CUP: **J93H19000040001**

### PREMESSO CHE

- con Delibera del Consiglio dei Ministri 8 novembre 2018 è stato dichiarato lo stato di emergenza nei territori colpiti delle Regioni Calabria, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Toscana, Sardegna, Sicilia, Veneto e delle Province Autonome di Trento e Bolzano interessati dagli eccezionali eventi meteorologici verificatisi a partire dal 2 ottobre 2018;
- con Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n.558 del 15 novembre 2018 (di seguito anche OCDPC n.558/2018), il Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia -per il proprio ambito territoriale- è stato nominato Commissario delegato per l'emergenza determinatasi in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato il Friuli Venezia Giulia, nell'arco temporale dal 28 ottobre 2018 al 5 novembre 2018;
- con decreto del Commissario delegato OCDPC n.558/2018, DCR/2/CD11/2019 di data 19.04.2019, recante 'Attuazione del Piano degli investimenti di protezione civile di cui all'art.1, comma 1028, della legge 30/12/2018, n.145: individuazione dei Soggetti attuatori e degli investimenti di rispettiva competenza da attuare con le modalità di cui all'Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile del 15 novembre 2018, n.558", HydroGEA spa è stata individuata quale soggetto attuatore di n.3 interventi ricompresi nell'Allegato sub A) al decreto in argomento, tra cui l'intervento D19-hydr-0109, denominato Opera di presa Bedin – Esecuzione di terrapieno per supporto e contenimento tubazione rete idrica, e l'intervento D19-hydr-0110, denominato Opera di presa Col de Ter – Esecuzione di scogliera e riempimento di terrapieno per contenimento tubazione rete idrica;
- con decreto del Commissario delegato OCDPC n.558/2018, DCR/11/CD11/2019 di data 25.07.2019, recante Piano degli investimenti di cui al DPCM 27 febbraio 2019. Aggiornamento del Decreto del Commissario delegato DCR/2/CD11/2019 del 19 aprile 2019: individuazione di nuovi interventi e Soggetti Attuatori e modifiche/integrazioni degli interventi

HydroGEA spa

33170 Pordenone – Piazzetta del Portello, 5

Cap. Soc. 2.227.070,00 euro i.v. – c.f., p.i. e numero reg. imprese 01683140931

tel +39 0434 50 64 11 fax +39 0434 52 32 57 e-mail info@HydroGEA-pn.it PEC hydro@pec.HydroGEA-pn.it

www.HydroGEA-pn.it

GS

- approvati, da attuare con le modalità di cui all'Ordinanza del Capo Dipartimento della protezione civile del 15 novembre 2018, n.558, l'intervento di cui al codice D19-hydr-0109 è stato ricompreso all'interno dell'intervento D19-hydr-0110 di cui all'oggetto, rimodulando l'importo di quest'ultimo;
- HydroGEA spa ha in programma l'attuazione dell'opera D19-hydr-0110 di cui trattasi, ricompresa tra gli interventi di competenza previsti dall'Allegato sub A) sopra richiamato;
  - che, con nota prot.n.8421/19 di data 09.08.2019, è stato avviato il procedimento e, attesa l'urgenza e la complessità della determinazione da assumere, è stata indetta e convocata, per il giorno 28 agosto 2019, ai sensi dell'art.14-ter, comma 1, della L. n.241/1990 e ss.mm.ii. e dell'art.14 dell' OCDPC n.558/2018, la prima riunione della Conferenza di servizi decisoria in forma simultanea ed in modalità sincrona per approvazione del progetto definitivo-esecutivo succitato;
  - che sono stati invitati a partecipare alla Conferenza, per quanto di propria competenza:
    - il Comune di Erto e Casso;
    - la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
      - Protezione Civile della Regione
      - Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile
        - Servizio valutazioni ambientali
        - Servizio difesa del suolo
      - Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali ed ittiche
        - Servizio biodiversità
        - Ispettorato forestale di Pordenone
      - Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi
        - Servizio demanio
      - Direzione infrastrutture e territorio
        - Servizio pianificazione paesaggistica, territoriale e strategica;
    - la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia;
    - il Parco Naturale Dolomiti Friulane
    - l'Ente Tutela Patrimonio Ittico;
  - che si è proceduto alla pubblicazione dell'avviso di convocazione della prima riunione della Conferenza di servizi nel sito web di HydroGEA spa, alla sezione *Società trasparente, Opere pubbliche*;
  - che sono stati messi a disposizione dei soggetti invitati per la consultazione gli elaborati progettuali relativi alle opere anzidette, mediante accesso, tramite specifiche credenziali, alla piattaforma telematica <https://www.hydrogea-pn.it/hydroproject>;
  - che il progetto in questione è depositato agli atti della Conferenza di servizi e presso gli uffici di HydroGEA spa

#### TUTTO CIÒ PREMESSO, SI DÀ ATTO DI QUANTO SEGUE

L'anno 2019, il giorno 28 del mese di agosto, presso la sede di HydroGEA spa, Piazzetta del Portello, 5, 33170 Pordenone, si è tenuta la prima riunione della Conferenza di servizi decisoria in forma simultanea e in modalità sincrona, sotto la Presidenza del Responsabile della Direzione Regolatoria del Soggetto Attuatore HydroGEA spa, dott. Renato Villalta, responsabile del

procedimento, giusta procura notarile di data 14 febbraio 2019 e deliberazione del Consiglio di Amministrazione dd.30.07.2019.

Sono presenti i seguenti soggetti in rappresentanza degli Enti competenti:

- ing. Marika Sato, per il Servizio difesa del suolo della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

Svolge le funzioni di segretario verbalizzante l'ing. Giada Saccavini di HydroGEA spa.

Risulta agli atti di HydroGEA spa la seguente documentazione:

- nota dell'Ispettorato forestale di Pordenone della Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche, prot.n.57389/P dd.12.08.2019, acquisita al prot.n.8444/19 dd.12.08.2019, recante *Parere forestale [...]*;
- nota del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, prot.n.39996/P dd.13.08.2019, acquisita al prot.n.8512/19 dd.13.08.2019, recante *[...] Comunicazione*;
- nota del Parco Naturale Dolomiti Friulane, prot.n.2359 di data 14.08.2018, acquisita al prot.n.8542/19 dd.14.08.2019, recante *[...] L.R. n.42/1996, art.19 – Parere*;
- nota del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, prot.n.40578/P dd.20.08.2019, acquisita al prot.n.8665/19 dd.21.08.2019, recante *Verifica di assoggettabilità a screening di VIA relativamente al progetto definitivo-esecutivo: "Opera di presa Col de Ter – Esecuzione di scogliera e riempimento di terrapieno per contenimento tubazione idrica. Opera di presa Bedin – Esecuzione di terrapieno per supporto e contenimento tubazione rete idrica" in comune di Erto e Casso. Codice intervento: D19-hydr-0110. Comunicazione*;
- nota del Servizio pianificazione paesaggistica, territoriale e strategica della Direzione centrale infrastrutture e territorio, prot.n.50458/P dd.22.08.2019, acquisita al prot.n.8723/19 dd.22.08.2019, recante *[...] L.R. 19/2009, art.10, co.13 – Accertamento di conformità – Comunicazione. D.Lgs. 42/2004 art.146 – Valutazione*;
- nota del Servizio demanio della Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi, prot.n.0000879/P di data 26.08.2019, acquisita al prot.n.8766/19 dd.26.08.2019, recante *[...] Conferenza dei servizi decisoria dd.28.08.2019. Parere*;
- nota del Comune di Erto e Casso, prot.n.2372 del 27.08.2018, acquisito al prot.n.8803/19 dd.27.08.2019, recante *[...] Parere conformità urbanistica e approvazione del progetto*;
- nota dell'Ente Tutela Patrimonio Ittico, prot.n.4130 dd.27.08.2019, acquisita al prot.n.8829/19 dd.28.08.2019, recante *[...] Parere ai sensi dell'art.38 della LR 42/2017*;
- nota del Servizio biodiversità della Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali ed ittiche, prot.n.60565/P di data 28.08.2019, acquisita al prot.n.8866/19 dd.28.08.2019, recante *DPR 357/1997 art.5. DGR n.1323 dd.11.07.2014. [...]. Comunicazione*;

Alle ore 15:00, il Presidente apre la riunione.

Di seguito, il Presidente illustra brevemente l'iter procedurale della Conferenza, ricordando che la Conferenza di servizi rappresenta un modello procedurale ed uno strumento organizzativo messo a disposizione dall'ordinamento per pervenire all'approvazione dei progetti,

quando, in un determinato procedimento amministrativo, siano coinvolti più interessi pubblici. Nella fattispecie in argomento, l'articolo 14 dell'Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n.558 di data 15 novembre 2018 prevede che i Commissari delegati e gli eventuali Soggetti Attuatori dai medesimi individuati provvedano all'approvazione dei progetti ricompresi nei piani degli interventi urgenti di cui all'articolo 1 della citata OCDPC n.558/2018, ricorrendo, ove necessario, alla conferenza di servizi, da indire entro sette giorni dalla disponibilità dei progetti e da concludersi entro 15 giorni dalla convocazione.

Il Presidente precisa, altresì, quanto stabilito all'art.14, comma 4, dell'OCDP n.558/2018, ovvero [...] per i progetti relativi ad opere incidenti su beni sottoposti a tutela ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n.42, le relative procedure devono essere concluse, in deroga alle vigenti disposizioni, entro il termine massimo di trenta giorni dalla attivazione [...].

Il Presidente dà, innanzitutto, lettura della nota prot.n.2372 del 27.08.2018 del Comune di Erto e Casso, nella quale si riporta quanto segue:

*Con la presente si attesta la conformità urbanistica alle norme del Piano Regolatore Generale del Comune di Erto e Casso, ai sensi dell'art.10 della L.R. 19/2009, delle opere relative al progetto definitivo-esecutivo "Opera di presa Col de Ter – Esecuzione di scogliera e riempimento di terrapieno per contenimento tubazione rete idrica. Opera di presa Bedin – Esecuzione di terrapieno per supporto e contenimento tubazione rete idrica", esprimendo contestualmente, per quanto di competenza, parere favorevole all'approvazione, senza prescrizioni, del progetto di cui trattasi.*

*Si conferma, altresì, che l'intervento in esame non necessita di alcun piano particellare di esproprio e/o asservimento e/o occupazione temporanea, trattandosi di lavori su terreni di proprietà comunale e/o demaniale.*

Il Presidente dà lettura della nota prot.n.57389/P dd.12.08.2019 dell'Ispettorato forestale di Pordenone della Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali ed ittiche, nella quale si esprime parere favorevole, nei soli riguardi forestali, fatti salvi eventuali diritti o competenze di terzi e restando impregiudicate le responsabilità per danni e l'osservanza delle leggi e regolamenti in vigore, alla realizzazione dei lavori di "Opera di presa Col de Ter – Esecuzione di scogliera e riempimento di terrapieno per contenimento tubazione rete idrica. Opera di presa Bedin – Esecuzione di terrapieno per supporto e contenimento tubazione rete idrica", in comune di Erto e Casso (PN), secondo il progetto citato in premessa.

Il Presidente ricorda, inoltre, quanto previsto dal D.P.R. 8 settembre 1997, n.357, e ss.mm.ii. e dalla DGR n.1323 dd.11.07.2014, in relazione all'approvazione dei progetti. A tal proposito, dà integrale lettura della nota prot.n.60565/P dd.28.08.2019 del Servizio biodiversità della Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali ed ittiche, nella quale, in relazione al citato DPR n.357/1997 ed alla DGR n.1323 dd.11.07.2014, si precisa quanto segue:

[...]

*Gli interventi ricadono all'interno della ZSC/ZPS IT3310001 "Dolomiti Friulane" oltre che all'interno del Parco Naturale Dolomiti Friulane. La durata dei lavori è di 150 giorni naturali e consecutivi.*

*Sempre dalla documentazione si rileva che non sono previsti né modifiche sostanziali al tracciato della condotta attuale né opere di presa o incrementi della portata. Non ci sarà perdita di habitat naturali, in quanto i minimi interventi previsti interessano la strada forestale esistente e la scarpata verso il corso d'acqua, attualmente in erosione e quasi totalmente priva di vegetazione.*

*Non vi sarà disturbo alla fauna ittica visto che i lavori non interesseranno i filoni idrici nell'alveo.*

*Per quanto sopra evidenziato, non si rilevano elementi che siano ostativi all'esecuzione degli interventi o richiedano particolari prescrizioni relativamente alle tempistiche o modalità di effettuazione.*

Il Presidente dà, quindi, lettura della nota del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, prot.n.39996/P dd.13.08.2019, nella quale si precisa quanto segue:

[...]

*Pertanto, secondo quanto previsto dalla DGR 1178/2015, si richiede di trasmettere allo scrivente Servizio l'allegata check list in modo da poter verificare l'eventuale assoggettamento a screening di VIA del progetto entro la data di convocazione della conferenza di servizi.*

Detta check list, redatta e firmata dal progettista ing. Nino Aprilis, è stata trasmessa da HydroGEA spa al Servizio valutazioni ambientali con nota prot.n.8586/19 dd.19.08.2019.

Successivamente, con nota prot.n.40578/P dd.20.08.2019, il Servizio valutazioni ambientali ha trasmesso specifica comunicazione circa la verifica di assoggettabilità a screening di VIA del progetto definitivo-esecutivo di cui trattasi, della quale, di seguito, si evidenziano le considerazioni salienti:

*Esaminata la documentazione trasmessa, tenuto conto in particolare che:*

- *la messa in sicurezza dell'opera di presa Bedin verrà realizzata con una difesa in scogliera con massi presi dal letto del torrente e solamente riposizionati in sinistra idrografica, non cementati, in modo da evitare che i deflussi del torrente possano investire il manufatto da monte o allagino il cunicolo d'accesso da valle;*
- *la messa in sicurezza dell'opera di presa Col de Ter, del tratto di strada forestale e della relativa condotta acquedottistica nel tratto compreso dall'opera di presa di Settefontane al pozzetto di presa Col de Ter in sinistra idraulica avrà caratteristiche analoghe a quella prevista per il Bedin;*
- *il Rio Val di Bozzia e il Rio Ge De Bedin su cui insistono gli interventi sono corsi d'acqua non classificati, con bacino sotteso di dimensioni estremamente limitate e versanti anche molto acclivi sostanzialmente coperti da bosco ad esclusione dei valloni interessati dal deflusso delle acque. Per la dimensione degli interventi in progetto e la natura del corpo idrico interessato, si ritengono limitati gli impatti a carico dell'ecosistema fluviale;*
- *per tutti gli interventi gli impatti di maggior rilievo sono quelli relativi alla fase cantieristica a carico delle componenti suolo, sottosuolo, acque sotterranee, rumore, assetto territoriale, acque superficiali. Si tratta di impatti che possono essere efficacemente limitati e resi del tutto sostenibili tramite l'adozione di opportune cautele gestionali. Si sottolinea a riguardo l'importanza di un'attenta e costante attuazione di dette misure per contenere gli impatti ambientali in fase realizzativa, tenuto peraltro conto della particolare sensibilità ambientale delle aree in cui si interviene e della durata della attività in progetto. Si rammenta in particolare al proponente l'opportunità di: limitare la velocità dei mezzi in strade sterrate a massimi 30 km/h, garantire apposito lavaggio dei mezzi uscenti dal cantiere per evitare che il propagarsi delle polveri e del fango sulle arterie stradali dia luogo ad inconvenienti al regolare svolgersi del traffico, effettuare eventuali operazioni di manutenzione e rabbocco dei macchinari utilizzati al di fuori dell'alveo ed in zona pavimentata ed impermeabile per*

*contenere i rischi di inquinamento dotandosi di idonei presidi atti a confinare e raccogliere i liquidi accidentalmente versati, collocare macchine ed attrezzature in aree individuate come le più idonee, in termini di sicurezza idraulica, alla loro permanenza, provvedere, contestualmente alla realizzazione degli interventi previsti in progetto, a ripulire l'intero alveo – limitatamente al tratto di intervento - da tutti i rifiuti di varia natura eventualmente già presenti sul letto del corso d'acqua o prodotti in fase di cantiere inviandoli ad idonei impianti di smaltimento e/o recupero, in tempi celeri e comunque limitando al minimo il loro deposito temporaneo in aree di cantiere, ripristinare al termine dei lavori, tutte le aree di cantiere nel rispetto dell'ambiente paesaggistico circostante, organizzare e gestire le operazioni di movimentazione in alveo in condizioni di asciutta, adottare adeguate precauzioni anche nella gestione dei materiali di risulta degli scavi per evitarne il dilavamento ad opera delle acque correnti e meteoriche;*

- *si valutano altamente improbabili, per la tipologia di corsi d'acqua interessati, impatti a carico dell'ecosistema acquatico. Ciò detto, va comunque evidenziato che eventuali accorgimenti per la limitazione degli impatti a carico dell'ecosistema acquatico, laddove opportuni, saranno nel dettaglio definiti dall'ETPI nel corso dei successivi procedimenti di autorizzazione. Va infatti rammentato quanto previsto dall'articolo 38 (Misure di tutela della fauna ittica nella realizzazione di interventi in alveo), comma 2, della legge regionale 1 dicembre 2017, n. 42 (Disposizioni regionali per la gestione delle risorse ittiche nelle acque interne). Un tanto fornisce opportuna garanzia di un adeguato contenimento degli impatti a carico dell'ecosistema medesimo;*
- *gli interventi in progetto fanno riferimento all'Ordinanza della protezione civile n. 558 del 15 novembre 2018, rivestono carattere di urgenza e risultano, pertanto, forieri di probabili effetti positivi sulle componenti salute e benessere, suolo, sottosuolo assetto idrogeomorfologico, in termini di "Riduzione dei rischi di dissesto idrogeologico esistenti" e "Miglioramento delle condizioni sicurezza delle popolazioni coinvolte";*

*si può concordare con il proponente nel ritenere non necessaria la procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA.*

*[...]*

*La valutazione sulla non assoggettabilità a screening delle modifiche in argomento, si basa su quanto dal proponente dichiarato nella documentazione inviata. Resta inteso che qualora in sede autorizzativa dovessero emergere elementi progettuali e di valutazione difforni da quanto dichiarato dal proponente in tale sede, gli stessi -nel caso rientrino nella definizione di modifica di cui all'articolo 5, comma 1 lettera l) del d.lgs. 152/06)- andranno ulteriormente valutati in rapporto alla categoria progettuale di allegato IV, punto 8 lettera t) della parte seconda del d.lgs. 152/06.*

*Il Presidente procede con la lettura della nota del Parco Naturale Dolomiti Friulane, prot.n.2359 dd.14.08.2019, nella quale si rileva quanto segue:*

*Parere ex art.19 L.R. n.19/1996*

*VISTO il Piano di Conservazione e Sviluppo adottato con delibera di Consiglio Direttivo n.16 del 21.05.2013 e approvato con Decreto del Presidente della Regione n.070 del 30 marzo 2015;*

*RICHIAMATE le norme tecniche di attuazione del Piano di Conservazione e Sviluppo;*

*EVIDENZIATO che le aree oggetto degli interventi ricadono all'interno del territorio del Parco naturale Dolomiti Friulane nella zona RG1 "Di tutela generale ad alta protezione";*

*CONSIDERATO che le norme tecniche di attuazione nulla ostano agli interventi in oggetto;*

*Si esprime parere favorevole per quanto di competenza ai sensi dell'art.19 della L.R.n.19/1996.*

Il Presidente prende, di seguito, in esame la nota del Servizio pianificazione paesaggistica, territoriale e strategica delle Direzione centrale infrastrutture e territorio, prot.n.50458/P di data 22.08.2019, della quale si riportano le considerazioni salienti:

*Conformità urbanistica*

*[...]*

*In questa circostanza, in relazione alle competenze dello scrivente Servizio, si richiama la L.R. 19/2009, articolo 10, comma 13 che disciplina in modo puntuale la particolare fattispecie di opere pubbliche statali, regionali e provinciali urgenti in vista di un rischio di emergenza e quelle da realizzarsi nel corso dello stato di emergenza anche qualora non sussista la conformità urbanistica.*

*Per dette fattispecie non si procede all'accertamento di conformità ai sensi dei commi 2 e 3 dell'articolo 10 della L.R. 19/2009 in quanto è il medesimo comma 13 a precisare che "Per tali opere urgenti non trovano applicazione i commi 2 e 3".*

*Gli adempimenti procedurali del comma 13, che comunque ai sensi del precedente comma 12 producono gli effetti di sostituzione dei titoli abilitativi edilizi disciplinati dall'articolo 10 della L.R. 19/2009, prevedono una semplice comunicazione preliminare alla Regione, ai Comuni interessati e la presentazione della documentazione tecnica descrittiva a lavori ultimati, fermo restando che in materia di espropri trova applicazione quanto già disciplinato dall'articolo 1, commi 7 e 8, della Ocdpc n.558 del 15 novembre 2018.*

*Per quanto sopra si dà atto che la nota in riferimento ed il progetto allegato [...] vengono assunti, ai sensi e per gli effetti del precitato comma 13, come comunicazione preliminare ed anche quale trasmissione della documentazione tecnica descrittiva.*

*Resta inteso che, qualora vengano apportate modifiche al progetto in argomento in sede di Conferenza di Servizi o in fase di realizzazione delle opere, la documentazione tecnica descrittiva dovrà essere rinviata a lavori ultimati.*

*In ogni caso dovrà essere segnalata l'avvenuta ultimazione delle opere.*

*Parere paesaggistico*

*[...]*

*Sulla base degli elementi forniti, attesa la tipologia dei lavori e le caratteristiche costruttive delle opere, si sono operati i necessari accertamenti, sia riguardo la conformità del progetto agli atti di pianificazione con considerazione dei valori paesaggistici, sia ai fini della verifica di compatibilità del progetto proposto con il paesaggio interessato, anche alla luce delle indicazioni del PPR approvato. Complessivamente l'intervento non altera la percezione dei beni paesaggistici soggetti a vincolo in quanto opere di manutenzione degli alvei dei corsi d'acqua, dei versanti e della strada forestale e pertanto risultano compatibili con il paesaggio tutelato circostante.*

*Si propone pertanto parere favorevole per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica.*

Interviene il rappresentante del Servizio difesa del suolo della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, esprimendo il proprio parere favorevole all'autorizzazione, ai soli fini idraulici, ad eseguire i lavori di cui al progetto in argomento, nel rispetto delle prescrizioni di seguito elencate:

- *l'eventuale prelievo del materiale inerte dall'alveo del torrente, necessario per il riempimento a tergo delle scogliere in progetto, dovrà essere fatto avendo cura di evitare la formazione di buche e/o bruschi cambi di pendenza del letto del torrente, inoltre si dovranno realizzare opportuni raccordi plano-altimetrici tra le zone di scavo e quelle adiacenti non interessate dallo scavo;*
- *qualora si ritenesse di utilizzare i massi presenti in alveo per la formazione delle opere di progetto, si raccomanda di prelevare solo quelli superficiali e/o instabili al fine di limitare eventuali smottamenti in caso di piene;*
- *a conclusione dei lavori dovranno essere ripulite le intere sezioni d'alveo anche nelle aree non direttamente interessate dall'intervento in oggetto e, limitatamente ai tratti di intervento, da tutti i rifiuti di varia natura eventualmente già presenti in alveo o prodotti durante l'esecuzione dei lavori. Tali rifiuti dovranno essere smaltiti da soggetto abilitato secondo le disposizioni della normativa vigente;*
- *le date di inizio e fine lavori dovranno essere comunicate, a mezzo lettera, fax o posta elettronica, al Servizio difesa del suolo di Pordenone almeno 7 giorni prima dell'inizio lavori ed entro 15 giorni dalla conclusione degli stessi.*

Il rappresentante del Servizio difesa del suolo rileva, altresì, che, immediatamente a valle del guado che interessa l'opera di presa Bedin, risulta attiva un'erosione retrograda che, evolvendosi, potrebbe compromettere la stabilità del guado stesso e, successivamente, delle infrastrutture acquedottistiche a monte.

Per quanto suesposto, si suggerisce, conseguentemente, di valutare la possibilità di una ricalibratura dell'alveo nel tratto in esame, a difesa delle opere acquedottistiche strategiche, anche attraverso eventuali futuri piani di intervento di protezione civile.

Il Presidente prosegue l'analisi della documentazione pervenuta, dando lettura della nota prot.n.0000879/P dd.26.08.2019 del Servizio demanio della Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi, il quale esprime il proprio nulla-osta, per quanto di competenza, all'esecuzione dei lavori in oggetto, subordinatamente all'acquisizione dell'autorizzazione idraulica da parte del Servizio difesa del suolo territorialmente competente, con le seguenti prescrizioni:

- *il Soggetto Attuatore/Ausiliario, per la realizzazione dell'intervento in oggetto, dovrà presentare comunicazione di fine lavori, con identificazione, su base catastale, delle opere afferenti al demanio idrico regionale;*
- *successivamente alla realizzazione dell'opera, il soggetto deputato al mantenimento della stessa, se diverso dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, dovrà presentare opportuna istanza di Concessione demaniale per il mantenimento dell'opera.*

Alle ore 15:45 entra in Conferenza di servizi il RUP dell'intervento e responsabile dei lavori, ing. Daniele Odorico, giusta nomina di data 23.04.2019.

Il Presidente procede, infine, con la lettura della nota dell'Ente Tutela Patrimonio Ittico, prot.n.4130 di data 27.08.2019, recante parere ai sensi dell'art.38 della LR 42/2017, nella quale si formulano le seguenti prescrizioni:

- *la scogliera di protezione della condotta sia posizionata quanto più possibile verso il margine del corso del rio Val di Bozzia, al fine di ridurre il meno possibile la larghezza dello stesso;*
- *le protezioni spondali siano realizzate con massi di dimensioni idonee ad evitare lo scalzamento, senza intasare gli elementi lapidei con leganti, e l'eventuale fissaggio sia*

*ottenuto con funi d'acciaio; qualora ciò non fosse possibile per prevalenti ragioni idrauliche, non si faccia ricorso al legante perlomeno nella parte sopra il piano delle ghiaie. Gli spazi tra i massi siano intasati con terreno e rinverditi con talee o astoni di specie autoctone; per massimizzare l'attecchimento della piantumazione, sia privilegiata la messa a dimora – preferibilmente in corso d'opera e durante il riposo vegetativo – di astoni aventi lunghezza sufficiente a raggiungere il substrato su cui poggia l'opera spondale.*

*Si provveda alle cure colturali necessarie all'attecchimento per un tempo sufficientemente lungo;*

- i massi ciclopici da impiegare nei lavori di sistemazione non siano prelevati dall'alveo, salvo materiale collassato;*
- le operazioni interferenti con gli alvei avvengano preferibilmente in assenza di deflusso superficiale;*
- le deviazioni del filone idrico siano ridotte al minimo indispensabile, in termini di numero di eventi e di estensione dei tratti interessati; avvengano in modo lento e graduale, quasi riproducendo il calo naturale di portata, per favorire l'allontanamento spontaneo della fauna ittica, se non altro delle specie meno legate al fondo, verso tratti che ne consentano la sopravvivenza;*
- a tutela degli habitat, il cantiere non dovrà provocare un intorbidimento anomalo dei corpi idrici, grazie all'adozione di specifici accorgimenti che dovranno essere indicati allo scrivente Ente con sufficiente anticipo per la valutazione; qualora l'intorbidimento derivasse dal guado/traversamento a raso dei filoni attivi da parte dei mezzi d'opera, si provveda ad evitarlo predisponendo una soluzione sopraelevata rispetto al deflusso delle portate di magra;*
- nell'area di cantiere devono essere presenti presidi idonei ad impedire in tempi rapidi l'inquinamento di suolo e/o acque, dovuto a perdite di fluidi dagli automezzi;*
- riguardo agli eventuali inerbimenti, si provveda quanto prima alla semina di specie erbacee autoctone, oltre che per evitare il dilavamento del substrato fine anche per contrastare l'insediamento di specie vegetali aliene; gli inerbimenti siano condotti secondo quanto previsto dall'art. 7 (Interventi di recupero e rinverdimento) della LR 9/2005 riguardante i prati stabili, che prevede l'obbligatorietà dell'impiego, qualora disponibili, di sementi provenienti da prati stabili naturali per gli interventi di recupero tramite rinverdimento di aree alterate dalla realizzazione di opere stradali, discariche, bacini di laminazione e altre opere pubbliche;*
- in fase di esecuzione del progetto gli aspetti idrobiologici vengano esaminati con l'assistenza di un biologo con esperienza in tale campo: relativamente alla qualifica di tale figura tecnica, si precisa che si deve fare riferimento a quanto riportato nel Manuale e Linee Guida ISPRA "Metodi Biologici per le acque superficiali interne n° 111/2014", valido per i monitoraggi biologici su acque interne ma applicabile anche alle ulteriori tipologie di monitoraggio. Pertanto deve essere qualificato sulla base di appropriata istruzione (diploma di laurea e/o specializzazione post-universitaria), addestramento, aggiornamento, esperienza e/o comprovata abilità in campo ecologico, idrobiologico e tassonomico, nonché idromorfologico;*
- nel caso di asciutte artificiali, di lavori in alveo, di manovre idrauliche che riducono in modo anomalo la portata, il livello o l'estensione delle acque o ne modificano il percorso, il soggetto esecutore di tali operazioni dovrà adempiere a quanto previsto dall'art. 40 della LR 42/2017.*

Interviene il RUP dell'intervento prendendo atto delle prescrizioni ricevute dai vari Enti, precisando che quanto richiesto dall'Ente Tutela Patrimonio Ittico appare non sempre direttamente correlato all'intervento in oggetto. Pertanto, in sede di esecuzione delle opere darà istruzione alla Direzione dei lavori di prendere in carico dette prescrizioni, contestualizzandole al sito.

Per quanto concerne, in particolare, la prescrizione dell'ETPI relativa all'assistenza di un biologo in fase di cantiere, la Conferenza di servizi ritiene di rivalutare detta prescrizione in seguito a specifico sopralluogo congiunto tra il RUP, il Direttore dei lavori, l'impresa appaltatrice e l'ETPI, prima dell'inizio dei lavori.

Pertanto,

### LA CONFERENZA DI SERVIZI

#### VISTI

- il parere favorevole senza prescrizioni all'approvazione del progetto del Comune di Erto e Casso;
- il parere favorevole nei soli riguardi forestali espresso dall'Ispettorato forestale di Pordenone della Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali ed ittiche, con nota prot.n.57389/P dd.12.08.2019;
- la comunicazione del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, prot.n.40578/P dd.20.08.2019, nella quale si concorda con il proponente nel ritenere non necessaria la procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA e nella quale si formulano alcune prescrizioni;
- il parere favorevole di cui all'art.19 della L.R.n.19/1996, senza prescrizioni, del Parco Naturale Dolomiti Friulane, giusta nota prot.n.2359 dd.14.08.2019;
- la comunicazione in merito alla conformità urbanistica ed il parere favorevole per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica di cui alla nota prot.n.50458/P dd.22.08.2019 del Servizio pianificazione paesaggistica, territoriale e strategica della Direzione centrale infrastrutture e territorio;
- il parere favorevole espresso, in sede di Conferenza di servizi, dal rappresentante del Servizio difesa del suolo della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile di autorizzazione ai soli fini idraulici, con prescrizioni, all'esecuzione dei lavori in esame;
- il nulla-osta, per quanto di competenza, all'esecuzione dei lavori in oggetto formulato dal Servizio demanio della Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi, giusta nota prot.n.0000879 dd.26.08.2019;
- la nota del Servizio biodiversità della Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali ed ittiche, prot.n.60565/P dd.28.08.2019, nella quale si comunica, tra l'altro, di non rilevare elementi che siano ostativi all'esecuzione degli interventi o richiedano particolari prescrizioni relativamente alle tempistiche o modalità di effettuazione;
- il parere con prescrizioni dell'Ente Tutela Patrimonio Ittico, giusta nota prot.n.4130 di data 27.08.2019;

**RICHIAMATE** le prescrizioni riportate nelle premesse;

**ATTESO** che, ai sensi dell'art.14-ter, comma 7, della L. n.241/1990 e ss.mm.ii, si considera acquisito l'assenso senza condizioni delle amministrazioni il cui rappresentante

non abbia partecipato alle riunioni ovvero, pur partecipandovi, non abbia espresso, ai sensi del comma 3 del richiamato art.14-ter, la propria posizione, ovvero abbia espresso un dissenso non motivato o riferito a questioni che non costituiscono oggetto della conferenza;

PRESO ATTO delle intese, concerti, nulla osta o assensi acquisiti da parte delle amministrazioni e degli enti a diverso titolo interessati all'approvazione del progetto di cui trattasi;

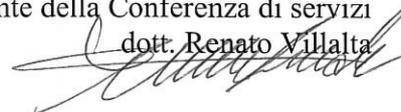
PRESO ATTO, altresì, per gli effetti di cui all'articolo 14-quater, comma 3, della L. n.241/1990 e ss.mm.ii., dell'unanimità dei pareri favorevoli all'approvazione del progetto di cui trattasi pervenuti ad HydroGEA spa e formulati in sede di Conferenza di servizi;

**esprime parere favorevole all'approvazione del progetto definitivo-esecutivo denominato "Opera di presa Col de Ter – Esecuzione di scogliera e riempimento di terrapieno per contenimento tubazione rete idrica. Opera di presa Bedin – Esecuzione di terrapieno per supporto e contenimento tubazione rete idrica" Codice intervento: D19-hydr-0110, CUP: J93H19000040001, per un importo pari ad € 270.000,00, oltre oneri fiscali, con le prescrizioni, raccomandazioni ed indicazioni richiamate in premessa.**

**La determinazione motivata di conclusione della Conferenza di servizi potrà essere evasa a seguito dell'acquisizione del parere favorevole di competenza della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia.**

I lavori della Conferenza si chiudono alle ore 15:54.

Il Presidente della Conferenza di servizi  
dott. Renato Villalta



Il Segretario verbalizzante  
ing. Giada Saccavini



per la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia  
ing. Marika Sato

